

All'Antimafia il senatore D'Amelio contesta il tono inquisitorio

«La dc non accetta processi» e chiede di senire Ciancimino

Interrogati i capigrupo del Consiglio comunale di Palermo - Curatola (dc): «L'ex sindaco è una palla al piede del partito»

ROMA — «Il cadavere è presente e dobbiamo eliminarlo nell'interesse della dc e della democrazia: chiedo perché l'istituzione di Vito Ciancimino: intervenendo ieri in commissione Antimafia il senatore D'Amelio, rappresentante democristiano, ha esposto un certo ritardato a nome del suo partito e che il caso di Palermo e la partecipazione dell'antimafia del capogruppo democristiano di Curatola, si trasformano in una vera e propria requisitoria contro la dc accusata di essere all'origine di tutti i mali «Stanno straboccando i conti della commissione — ha tuonato D'Amelio — siamo una commissione d'indagine, ma ho l'impressione che stiamo comprando» come l'imputazione.

Da più di due ore ormai, Antonio Curatola attende sotto il fuoco di fila delle domande cercando di rispondere a sì e di difendere il suo partito.

Il boss Greco si rifugiò in Spagna?

MADRID — Il quotidiano spagnolo «El País» sostiene che la polizia italiana ha inviato in Spagna, tramite l'Interpol, un elenco di nomi di importanti mafiosi a proposito dei quali esistono informazioni sospette che siano fuggiti dalla Sicilia o si siano stabiliti in Spagna, dopo l'arresto di Gaetano Badalamenti e le rivelazioni di Tommaso Buscetta.

In questa lista, aggiunge «El País», figura il nome di Gaetano Greco, capo di una delle due più importanti famiglie della mafia siciliana, in disparte con i fratelli e per le scorie? E la burocrazia comunale, con mafiosi insediati nei posti chiave?

Un agente di custodia in auto con la fidanzata Firenze, ferisce un uomo scambiato per il maniaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE FIRENZE — Non c'è dubbio: la polizia del maniaco che uccide le donne appartiene in macchina, attarda la ancora Firenze a Firenze. Ed è stata molto probabilmente la paura di trovarsi a faccia a faccia con un assassino che ha indotto una guardia carceraria a sparare alcuni colpi di pistola contro un uomo, ferendolo ad una gamba.

L'episodio è avvenuto giovedì poco dopo le 21. In una strada poco trafficata del quartiere di Novoli, alla periferia Ovest della città, il agente di custodia, Giuseppe Leopardi, 20 anni, in servizio al penitenziario di Sesto San Giovanni, ha sparato un colpo in aria e altri due alla sagoma che stava correndo verso la strada sottostante.

Un proiettile ha ferito alla coscia sinistra il disturbatore che si è accacciato a terra sanguinante. L'agente Leopardi ha quindi mandato la polizia e ad un ambulanza ha prestato i primi soccorsi al ferito che è ricoverato al Policlinico Casali, 46 anni, abitate a Calenzano in via Tassinara, 15, sposato con un figlio. Il medico dell'ambulanza, dopo avere constatato che il ferito non aveva ferite gravi, ha disposto il ricovero del Casali all'ospedale di Careggi, dove, nella notte, è stato operato. Le sue condizioni non sembrano preoccupanti.

Prima di entrare in sala operatoria, ferire in preda

Dopo la morte di due dipendenti Taranto, arrestati 2 «capi» Italsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE BARI — Due dipendenti dell'Italsider di Taranto sono stati arrestati e accusati di omicidio colposo. Il magistrato, che conduce l'inchiesta sulla tragedia avvenuta mercoledì sera e che costò la vita di due operai, ha spiccato ieri due ordini di cattura.

Sono finiti in carcere Guirino Torricio, di 39 anni, capoturno del centro idroterico, e Pietro Spagnuolo, di 40 anni, caporeparto dello stesso stabilimento. I due sono stati ritenuti responsabili della morte di Giuseppe Arino, e Tommaso Lettieri, entrambi trentatenni.

Entrambi avrebbero dovuto avvertire gli operai che la sera precedente nel convertitore n. 2 era stato pompato del gas (ossido di carbonio inodore) perché erano in corso prove per rinviare in funzione il convertitore che era stato sottoposto a lavori di manutenzione.

In tutti i modi. Anche ieri, infatti, la media dell'Antimafia si era presto trasformata in un'indagine serrata sui mafiosi del Consiglio comunale di Palermo, sul loro ruolo da Ciancimino, su quello svolto dal gruppo di cui era sindaco di Palermo avuto da Argomenti già trattati più e più volte anche nel corso della mattinata quando, prima di Curatola, erano stati ascoltati i capigrupo degli altri partiti presenti a Palermo: il repubblicano Arici, il socialista democristiano Palumbo, il repubblicano Arici, il popolare Arici, il missino Maltese, il socialista Albanese, il comunista Simona Mafai.

Da più di due ore ormai, Antonio Curatola attende sotto il fuoco di fila delle domande cercando di rispondere a sì e di difendere il suo partito.

Arrestati killer della camorra

NAPOLI. Arrestati tre presunti appartenenti alla «Nuova camorra organizzata», Antonio Angelino, Donato Schiavone (nella foto) e Francesco Ciardi. I primi due, considerati capi della camorra, sono ancora in custodia a Capriano, nell'entroterra napoletano, dove Angelino e Schiavone portavano in quel che scrivano per le imprese criminali.

Anche i repubblicani, come i socialisti, pare non si siano accorti mai di niente. «Abbiamo assistito piuttosto — dice il ministro politico — a fatti di natura politica. Non mi risulta poi che a Palermo ci sia un «comitato d'urto».

In gran parte riferibili al fenomeno mafioso, invece, sarebbero le inadempienze del Comune di Palermo per Simona Mafai, del gruppo comunista. La capogruppo del pd si è presentata in commissione per un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma.

In un'aula al pianterreno di viale Mazzini, il secondo giudice sui quali le rivelazioni del grande disastro di Sicilia, ha detto: «Non ho mai visto il delitto Chinnici».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

Palermo, chiesta la presenza del boss al processo Marchese

Presto Buscetta andrà in aula Confiscati 204 miliardi di beni

In due anni la Finanza ha bloccato ingenti patrimoni di proprietà mafiosa - Vertice del comitato per la sicurezza - De Francesco: «Nuovi sviluppi dopo le rivelazioni del pentito»

DAL NOSTRO INVIATO PALERMO — Tommaso Buscetta deve essere portato in giudizio per confermare le sue accuse. Prima o poi, doveva pur accadere che qualcuno crollasse di strapazzo. Ma il boss del «Nuovo clan» di Palermo, ha deciso di condurre Buscetta sotto la luce dei riflettori, blingheri concludere sul piano dell'indagine che gli altri giudici ritengono già di aver ostacolato dal loro ruolo.

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

Contro la 'ndrangheta super-elicotteri e Forestate Anche la telecamera Amica

setaccia'Aspromonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE REGGIO CALABRIA — Ristrutturazione sull'Aspromonte, terra di rifugio per i latitanti e bande di sequestratori. Il ministero dell'Interno ha deciso un'azione a tappeto: la stanno realizzando in borghese. Il primo obiettivo è per la prima volta, guardie forestali.

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

Vallanzana condannato a Trapani

TRAPANI — Renato Vallanzana è stato condannato a 20 mesi di reclusione per danneggiamento; la stessa pena è stata inflitta a Roberto D'Onofrio, Nicola Abatantuono, Sergio Zoccolà, Claudio Carboni, Alan Galloro. I fatti risalgono al 1979 quando occupò una tavola di cui gli imputati furono protagonisti.

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

Proteste dei legali a Potenza

POTENZA — Gli avvocati e i procuratori del Foro di Potenza si sono scontrati con i giudici della procura di Potenza, che ha chiesto l'arresto del capoluogo, per presunte attività di finanziamento del terrorismo.

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

Roma, il giudice indaga su edilizia e mafia

«Tor Vergata» Affare ai giudici interrogatori

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Francesco De Vito, ha chiesto al giudice istruttore di indagare sulla seconda università di Roma, in particolare sul suo ufficio al palazzo di giustizia già amministrato dal professor De Vito, nonché i dirigenti e i funzionari della seconda università di Roma, occupati della vicenda dell'acquisto del terreno di proprietà della moglie di Enrico Nicoletti.

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

«L'inchiesta di un documento di Ciancimino affidati sempre alla stessa ditta di Roma. Insomma un vero e proprio stato di assedio, comunque, è stato attorno al clima irrespirabile».

Anniversari

1881 Beppe Tullio, 1884 con imputazione di omicidio. 11 ore 15, Via Via Regina 12.

1882 Luciano Robergo, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1883 Ernesto Rosello, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1884 Terezia Siviglia, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1885 Arnaldo Fanzani, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1886 Giuseppe Capaldi, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 ore 9-12, 15-18, 30 sabato 9-13, 30

Sportelli LA STAMPA Via Marengo, 32 tutti i giorni compreso il sabato ore 9-13, 15-18, 30 domenica dalle ore 10-13

Remo Spadaro, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1887 Ines Signa Molino, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1888 Carlo Cubito, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.

1889 Carlo Cubito, 1984 con imputazione di omicidio. 10 ore 15, Via Via Regina 12.